



LEZIONI DI PERSIANO

Regia di **Vadim Perelman**



LEZIONI DI PERSIANO

(Persian Lessons)

Regia di **Vadim Perelman**



Durata: 2h07

Paese: Russia / Germania / Bielorussia

Formato: 2.39

Uscita italiana: 5 novembre

Distribuzione italiana: Academy Two

Distribuzione in sala: Lucky Red



Academy Two

Ufficio stampa

Paola Leonardi

Sede operativa – via Monte Zebio 9 - 00195 Roma

Phone + 39 06.8416488 mob. + 39 3332021122

Email: paolaleonardi@academytwo.com

CAST ARTISTICO

Gilles	Nahuel PÉREZ BISCAYART
Koch	Lars EIDINGER
Max	Jonas NAY
Elsa	Leonie BENESCH
Comandante	Alexander BEYER
Jana	Luisa-Céline GAFFRON
Paul	David SCHÜTTER



CAST TECNICO

Diretto da Vadim PERELMAN

Scenografie: Dmitriy TATARNIKOV, Vlad OGAI

Costumi: Alexey KAMYSHOV

Suono: Boris VOYT

Trucco: Ekaterina ODINTSOVA

1° direttore artistico: Aleksey SMOLYAR

Montaggio: Vessela MARTSCHEWSKI, Thibault HAGUE

Musiche: Evgueni GALPERINE, Sacha GALPERINE

Direttore della fotografia: Vladislav OPELYANTS

Produttore esecutivo: Daniil MAKHORT

Co-produttori: Ilya DZHINCHARADZE, Elizaveta CHALENKO, Sol BONDY, Jamila WENSKE, Leonid SHPOLSKIY, Galina MALYSHEVA, Dmitry MALYSHEV, Vladimir STAETSKI, Mikhail GILMAN, Maria ZATULOVSKAYA

Produttori: Ilya STEWART, Murad OSMANN, Pavel BURIA, Ilya ZOFIN, Vadim PERELMAN, Timur BEKMAMBETOV, Rauf ATAMALIBEKOV

Basato sul racconto *ERFINDUNG EINER SPRACHE* (Invenzione di una lingua) di Wolfgang Kohlhaase

Scritto da Ilya ZOFIN

SINOSSI

1942. Siamo nella Francia occupata. Gilles (Nahuel Pérez Biscayart) viene arrestato da soldati della SS insieme ad altri ebrei, e trasportato in un campo di transito in Germania. Riesce a salvarsi, giurando alle guardie che non è ebreo, ma persiano.

Questa bugia salva temporaneamente Gilles, ma lo trascina in un'impresa che potrebbe costargli la vita: insegnare il farsi a Koch, l'ufficiale responsabile delle cucine del campo (Lars Eidinger), che sogna di aprire un ristorante in Iran appena la guerra sarà finita.

Grazie ad un trucco ingegnoso, Gilles riesce a sopravvivere inventando ogni giorno parole di persiano e insegnandole a Koch. L'insolita relazione fra i due uomini solleva le gelosie di altri prigionieri e di altre guardie delle SS nei confronti di Gilles. E mentre i sospetti di Koch aumentano di giorno in giorno, Gilles si rende conto che non sarà in grado di mantenere a lungo il suo segreto...



INTERVISTA CON VADIM PERELMAN

Che cosa l'ha affascinato in questa storia, e come l'ha scoperta?

Ho sentito parlare per la prima volta di "Persian Lessons" dal produttore Timur Bekmambetov, quando mi parlò di alcuni dei progetti a cui stava lavorando. Mi sono innamorato immediatamente di questo soggetto. Mi aveva colpito molto e intuì immediatamente il potenziale della storia, era un progetto meraviglioso, dovevo farne parte!

Il film è basato o ispirato ad una storia vera?

Il film si basa su un racconto scritto da Wolfgang Kohlhaase, intitolato *Erfindung einer Sprache*, ovvero invenzione di una lingua. Ma esistono centinaia di storie simili che raccontano come le persone riescono a salvarsi usando acume e intelligenza. Mi piace pensare che *Lezioni di persiano* rappresenti una summa di quelle storie.

Un amico raccontò a Kohlhaase una storia simile alcuni anni dopo la guerra, che però era simile solo sotto certi aspetti. L'adattamento di Kohlhaase presenta dettagli completamente diversi. Ci sono storie che sono accomunate da un'unica cosa, ovvero dal fatto che sono storie di follia, precisamente perché occorrono coraggio, fortuna, rapidità di pensiero e l'aiuto di altre persone per riuscire a sfuggire alla persecuzione instancabile dei nazisti e dei loro sostenitori.



Quanto voleva che fosse realistico il film e che tipo di ricerche ha fatto? Per esempio, come ha ricreato i campi di transito?

Volevo che il film fosse molto realistico, e per questo abbiamo svolto ricerche molto esaurienti per informarci sul reale aspetto dei campi di transito, su quanto tempo le persone vi soggiornavano... Ci siamo ispirati ad un campo chiamato Natzweiler Struthof, che si trovava fra Francia e Germania, nella regione nord-orientale della Francia. Abbiamo realizzato una sorta di mosaico, composto da elementi presi da una selezione di vari campi: per esempio, i cancelli principali del campo del nostro film erano quelli di Buchenwald. Abbiamo ricreato il nostro campo di transito in base a svariate foto e ad un filmato che abbiamo trovato. Abbiamo cercato di renderlo quanto più possibile vero e autentico.

Perché ha scelto Lars Eidinger e Nahuel Pérez Biscayart per interpretare i protagonisti del film? (Specialmente Nahuel, visto che questo ruolo rappresenta un drastico cambiamento rispetto ai suoi ruoli precedenti!)

Sia Lars che Nahuel sono attori eccezionali, entrambi con una lunga esperienza alle spalle, ed erano perfetti per i rispettivi ruoli. Erano la nostra prima scelta fin dall'inizio del progetto, e non potrei neppure immaginare qualcun altro nelle vesti di Koch e Gilles. Specialmente ora, ripensandoci, è davvero impossibile immaginarlo. Lars e Nahuel si sono completamente immersi nei loro personaggi, li hanno vissuti. Sono felice che Nahuel abbia potuto abbracciare questo nuovo ruolo, credo che un cambiamento faccia sempre bene!

Come hanno dovuto prepararsi gli attori per i loro ruoli? Per esempio, Nahuel parla tedesco?

Hanno studiato molto per prepararsi al film. Lars Eidinger e Alexander Beyer (che ha interpretato il Comandante) avevano raccolto un sacco di informazioni sulla storia dei campi durante la guerra. Nahuel parla tedesco, italiano, spagnolo e francese, cosa che ci ha facilitato molto le cose, perché il suo personaggio doveva essere bilingue. La sua lingua madre è lo spagnolo, Nahuel è argentino. È stato incredibile; il modo in cui ha imparato la lingua tedesca e la pronuncia è assolutamente fantastico, i miei amici e colleghi tedeschi ne sono rimasti davvero colpiti.

Ci è stato di grande aiuto il nostro consulente storico Jörg Müllner, che è stato

costantemente al fianco dei nostri attori tedeschi spiegando in che modo i nazisti si sarebbero comportati e avrebbero agito.

Un tema molto importante del film è la memoria: memorizzare una lingua, e il ruolo della lingua nella memoria, considerato il fatto che prima della fine della guerra sono state distrutte tante prove.

È vero, quello della memoria è uno dei temi più importanti nel film, come lo è anche quello della creatività. Credo che l'ingegno e la forza di cui è capace il nostro spirito nelle situazioni di difficoltà siano davvero cose straordinarie. Il risultato di questa storia è che trasformando i nomi dei prigionieri in parole di una lingua straniera Gilles riesce a renderli immortali, a preservarne la memoria. Durante la guerra furono tante le persone che scomparvero, di cui non si seppe più nulla, perché tutti gli archivi ed i registri dei campi furono bruciati dai nazisti.



Il film parla anche del collegamento fra lingua e immigrazione: anche lei ha dovuto imparare l'inglese prima di emigrare in Canada. Che cosa significa per lei quel processo di apprendimento di una lingua, e perché è importante in questa storia?

Credo che in particolare il tema dell'immigrazione riguardi il capitano Koch, che vorrebbe emigrare in Iran per aprire un ristorante tedesco. Koch capisce bene che occorre imparare la lingua locale per essere in grado di sopravvivere in un Paese, per potersi integrare.

Il film ci mostra una relazione complessa, squilibrata, basata sull'interesse reciproco, ma che a volte sembra andare più in profondità di questo: che cosa voleva comunicare, attraverso quella relazione?

Beh, cerco di mostrare che siamo tutti esseri umani, che siamo tutti capaci di amore ma anche di cattiveria, e di compiere terribili gesti di odio. Che non esiste un bene assoluto, e non esiste un male assoluto. Si tratta sempre di qualcosa che sta a metà. Cerco sempre di vedere i miei personaggi sotto diversi punti di vista, e di afferrare le loro tante sfumature. Volevo mostrare il processo di trasformazione attraverso il quale passa Koch, come riesce a



comunicare, in una lingua farsi inventata, cose che non poteva dire in tedesco, cose che sarebbe stato tabù esprimere nella propria lingua. Non è un caso che quando Gilles gli chiede “chi sei tu?” in quel finto farsi, Koch non risponde “Hauptsturmführer, Capitano Koch”, ma invece “Klaus Koch”. Ho trovato affascinante ritrarre la crescita di questa persona, la sua umanizzazione, e il fatto che attraverso questa lingua sia in grado di toccare e mostrare certe parti di sé che in tedesco non era in grado di fare.

Lo spettatore riesce in alcuni momenti a provare simpatia per tutti i personaggi del film, specialmente l'ufficiale che sta cercando di imparare il farsi. Come ci è riuscito?

Era assolutamente importante, per me. È una cosa che cerco di fare in tutti i miei film. Cerco di creare dei personaggi con cui possiamo empatizzare. Come ci sono riuscito? Credo che sia stato attraverso la loro umanizzazione. Ci sono film che mostrano i nazisti come dei robot, degli automi, personaggi che urlano, corrono, individui orribili, malvagi e decisamente monodimensionali. Ma sono convinto che non possiamo dimenticare che anche loro erano persone. Erano amati, erano gelosi ed erano spaventati – avevano tutte le caratteristiche degli esseri umani. E proprio questo, in un certo senso, rende le loro azioni persino più orribili.

REGISTA – VADIM PERELMAN

2018: KUPI MENYA

Festival cinematografico internazionale di Mosca

2016: YOLKI 5

2015: IZMENY (MINI-SERIE TELEVISIVA)

2013: PEPEL (MINI-SERIE TELEVISIVA)

2007: DAVANTI AGLI OCCHI

Con Uma Thurman, Evan Rachel Wood

2003: LA CASA DI SABBIA E NEBBIA

Nominato agli Oscar come Miglior attore protagonista, Migliore attrice non protagonista, Miglior colonna sonora originale



CAST

NAHUEL PÉREZ BISCAYART nel ruolo di Gilles

2019 : SICK, SICK, SICK (SEM SEU SANGUE) – Alice FURTADO
Festival del cinema di Cannes (Quinzaine des Réalisateurs)

2017 : AGADAH – Alberto RONDALLI

2017 : IF YOU SAW HIS HEART (SI TU VOYAIS SON COEUR)
– Joan CHEMLA
Toronto International Film Festival (Sezione Platform)

2017 : CI RIVEDIAMO LASSÙ – Albert DUPONTEL
Vincitore di 5 Premi César (Miglior adattamento cinematografico, Migliore fotografia, Migliori costumi, Migliore scenografia, Miglior regista)

2017 : 120 BATTITI AL MINUTO – Robin CAMPILLO
Festival del cinema di Cannes (Gran Premio della Giuria), vincitore di 6 Premi César (inclusi Miglior film e Migliore promessa maschile per Nahuel Pérez Biscayart)

2016 : EL FUTURO PERFECTO – Nele WOHLATZ

2016 : STEFAN ZWEIG: FAREWELL TO EUROPE (VOR DER MORGENRÖTE) – Maria SCHRADER

LARS EIDINGER nel ruolo di Koch

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

2019 : DUMBO – Tim BURTON

2018 : HIGH LIFE – Claire DENIS

San Sebastián International Film Festival (Selezione ufficiale)

2017 : SENSE8 (SERIE TELEVISIVA)

2016 : PERSONAL SHOPPER – Olivier ASSAYAS

Festival del cinema di Cannes (Selezione ufficiale)

2014 : CLOUDS OF SILS MARIA (SILS MARIA) – Olivier ASSAYAS

Festival del cinema di Cannes (Selezione ufficiale), vincitore di 1 Premio César (Migliore attrice non protagonista)



JONAS NAY nel ruolo di Max

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

2018 : THE ACCIDENTAL REBEL (DER REBELL) – Randa CHAHOUD

2015 - OGGI: DEUTSCHLAND 83 / DEUTSCHLAND 86 / DEUTSCHLAND 89 (SERIE TELEVISIVE)

2015 : SUMMER SOLSTICE (LETNIE PRZESILENIE) – Michał ROGALSKI



LEONIE BENESCH nel ruolo di Elsa

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

2017 - 2020 : BABYLON BERLIN (SERIE TELEVISIVA)

2015 : 8 SECONDS (8 SEKUNDEN) – Ömer FARUK SORAK e Birkan PUSA

2009 : IL NASTRO BIANCO – Michael HANEKE

Nominato a 2 Oscar (Miglior fotografia, Miglior film in lingua straniera), Festival del cinema di Cannes (Vincitore della Palma d'Oro)



PRODUTTORI – HYPE FILM

Ilya Stewart, Murad Osmann e Pavel Burya

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

2018 : LETO – Kirill SEREBRENNIKOV

Festival del cinema di Cannes (Selezione ufficiale)

2016 : THE STUDENT (UCHENIK / PAROLA DI DIO) – Kirill SEREBRENNIKOV

Festival del cinema di Cannes (Un Certain Regard)

2015 : COLD FRONT – Roman VOLOBUEV

CREDITI DI PRODUZIONE

HYPE FILM produttori

Ilya Stewart - Murad Osmann - Pavel Burya

LM MEDIA produttori

Ilya Zofin - Vadim Perelman - Timur Bekmambetov - Rauf Atamalibekov

HYPE FILM co-produttori

Ilya Dzhincharadze - Elizaveta Chalenko

ONE TWO FILMS co-produttori

Sol Bondy - Jamila Wenske

Co-produttori

Leonid Shpolskyi - Dmitry Malyshev - Galina Malysheva - Vladimir Staetski - Mikhail

Gilman - Maria Zatulovskaya

Malaya Nikitskaya 20

123001

